

#Dieci La festa di compleanno del supplemento con interventi dal mondo delle lettere e delle scienze

In viaggio dall’Africa alle stelle Il volo de «la Lettura» tra le arti

di **Ida Bozzi**

Doppia, anzi tripla celebrazione ieri in Sala Buzzati, in un pomeriggio di incontri, di riflessione e di emozioni per la festa de «la Lettura» che ormai classicamente chiude le giornate di **BookCity Milano**. Si festeggiavano i dieci anni de «la Lettura», ma anche i 120 anni del supplemento storico pubblicato dal 1901 al 1945-46, e i vent’anni della Fondazione

Corriere della Sera.

Proprio i numeri sono stati i protagonisti del pomeriggio. #Dieci si intitolava l’incontro, e così gli ospiti, introdotti e presentati da Alessia Rastelli, hanno raccontato il loro «numero dieci», in *lectio* percorse da saperi diversi, competenze profonde ma nient’affatto paludate o irrigidite, anzi piene di calore, commoventi o divertenti, vivide, com’è lo spirito dei saperi che si incontrano ogni settimana sul supplemento.

Ha aperto Piergaetano Marchetti, presidente della Fondazione Corriere

e del Comitato di **BookCity**, che ha aggiunto un personale «numero 10» all’intervento: «C’è un dieci che non dimentico: il 10 giugno 1940, una signora con una carrozzina sentì disperata da una finestra aperta la notizia della dichiarazione di guerra. Quella signora, perseguitata razziale, era mia madre, e il bambino in carrozzina ero io. Ecco perché ai complimenti per i 10 anni de “la Lettura” si unisce l’impegno a tenere duro e andare avanti: affinché mai più si abbiano simili obbrobri».

L’autore e conduttore radiofonico Massimo Cirri, che è psicologo e da decenni lavora nei servizi pubblici di salute mentale, ha scelto come tema il «10 ottobre»: è la Giornata mondiale della salute mentale, ed è stata l’occasione per ricordare un protagonista della psichiatria in Italia, Franco Basaglia, che 60 anni fa entrò come direttore al manicomio di Gorizia, e avviò il cambiamento: «La prima mattina — ha spiegato Cirri — l’ispettore del manicomio portò a Basaglia il registro delle “contenzioni” da firmare, perché i malati “agitati” venivano legati. E lui, dopo un momento di silenzio, pronunciò il suo “Mi no firmo”. E non firmò».

Storia, storia sociale, e poi letteratura: sul palco è salito il campione italiano 2021 di poetry slam, Lorenzo Maragoni, che ha interpretato ritmatissime rime, ovviamente ironiche, sulle «dieci caratteristiche dei poeti» («E le poetesse? Uguali»), come i «tagli di ca-

tura», tutti titolari», e i molti amici del supplemento in pla-

tea: tra loro, Riccardo Franco Levi, presidente dell’Aie, Alberto Casadei, Silvia Carena di Epson (di cui oggi sarà presentato il calendario 2022), Lilly Fazio della Casa Vinicola Fazio (che ha prodotto bottiglie di vino per «la Lettura», illustrate, secondo una tradizione ormai consolidata, dall’artista Velasco Vitali).

Sul palco è poi salita la scrittrice Igiaba Scego, che ha evocato il Decennio internazionale (2015-2024) per le persone



PELLI approssimativi», i lavori precari e le idiosincrasie, per continuare con un inno ai vent’anni (lui che ne ha 37) e chiudere con *Preferisco Lamarque*, «cover della cover» di *Preferisco Szyborska* della poetessa Vivian Lamarque.

Subito dopo, il saluto del responsabile de «la Lettura» Antonio Troiano, che ha ringraziato i lettori, la redazione e «i mille collaboratori de “la Let-



di discendenza africana, proclamato dalle Nazioni Unite, e si è addentrata nella vastità delle letterature africane, cui «la Lettura» ha dedicato numerose pagine: «Tante scritture africane sono emerse, molte sono state riscoperte, e molte prodotte, da autori che hanno vinto tantissimi premi, come Maaza Mengiste o Colson Whitehead. Oggi mettiamo muri, rifiutiamo il ruolo di ponte che potrebbe avere l'Italia tra Africa ed Europa, ma la letteratura può cambiare questa visione».

Intrecciando varie discipline nel segno della divulgazione, Roberto Mercadini, attore, autore (e ingegnere elettronico), ha proposto un recital esilarante sui numeri, risalendo a Pitagora, alla cui scuola si insegnava che «tutto è numero» fino alla terribile scoperta di un «non-numero» che gettò i pitagorici nello sconcerto.

E Amalia Ercoli Finzi, vera mattatrice della serata, astrofisica e prima donna in Italia a laurearsi in Ingegneria aeronautica, ha raccontato l'avventura decennale della missione Rosetta fin sulla cometa Churyumov-Gerasimenko («che chiamavamo CG, abbreviata... sennò non si finiva più»). Un viaggio spaziale di cui ha narrato in modo spassoso la felice riuscita, atterraggio «morbidissimo» compreso, pur dopo una serie (irresistibile) di sfortunati eventi. La serata si è conclusa con il biblista Haim Baharier, che nel suo intervento ha parlato dei significati della parola *dieci* in ebraico e delle 10 parole della creazione («secondo la tradizione, la Torah preesiste all'universo») e con le canzoni del cantautore Giovanni Truppi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni ospiti sul palco di #Dieci, la festa per il decennale de «la Lettura». Nella foto grande: Amalia Ercoli Finzi. Qui sopra, da sinistra: Roberto Mercadini, Igiaba Scego e Lorenzo Maragoni (foto Ansa/Fotogramma/Duilio Piaggese)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Gli ospiti

● Tripla festa ieri a **Milano**, nella Sala Buzzati del «Corriere della Sera»: si festeggiavano, nell'ambito di **BookCity**, i dieci anni de «la Lettura» moderna, i 120 anni del

supplemento storico pubblicato dal 1901 al 1945-46 e i vent'anni della Fondazione Corriere della Sera

● Sul palco si sono avvicendati gli ospiti e amici de «la Lettura» introdotti da Alessia Rastelli nel corso del pomeriggio di festa intitolato semplicemente **#Dieci**

● Nelle foto qui sopra, alcuni di loro: dall'alto, Massimo Cirri, Haim Baharier e il cantautore Giovanni Truppi